



**L'evento** Alla decima edizione la manifestazione bergamasca si interroga sul proprio futuro

# La Maratona studia da grande

Merighi: «Si è sentita l'assenza di qualche protagonista. Mi impegnerò anch'io»

Il day after è da sempre quello dedicato ai bilanci. Ma, archiviata la decima edizione, non sono bastate quarantott'ore per sciogliere il dubbio: la Maratona di Bergamo 2008 è da catalogare come esaltante successo o come flop quasi totale? C'è chi ne parla in termini entusiastici e chi, di contro, punta il dito contro un numero di partecipanti troppo basso: come spesso accade, probabilmente, la verità sta nel mezzo e, quindi, abbiamo cercato di fare il punto su quello che, in ogni caso, è ormai diventato un appuntamento fisso dell'autunno bergamasco.

Questa, per l'appunto, è la prima certezza: il decennale appena festeggiato sta a testimoniare che la Maratona di Bergamo ha superato l'esame: «Alla vigilia della prima edizione, mi dicevano che sarebbero serviti dieci anni perché la maratona diventasse importante: ora ci siamo», sentenza soddisfatto Roberto Gualdi di Teamitalia, organizzatore dell'evento. Su questo punto, non si può certo dargli torto. Altro aspetto a favore, la discreta cornice di pubblico presente alla partenza e all'arrivo, attirata dalla capatina di Pistorius e da una mattinata più soleggiata che mai. L'ingranaggio organizzativo diventa ogni anno più consolidato e la chiusura del traffico ordinata nelle ultime due edizioni si è rivelata utile ad eliminare gran parte dei problemi logistici.

Il più grande punto interrogativo, intanto, è quello riguardante il numero degli iscritti: sono da considerare sufficienti i circa cinquecento atleti che hanno portato a termine la gara? «Il numero sta crescendo ed è importante sottolineare la presenza di ben dieci nazioni: c'è una cartolina turistica intorno a questa manifestazione», precisa Gualdi. Ma allora perché vincono sempre i bergamaschi? Il trionfo di Bourifa e l'esplosione degli atleti di casa è causa o conseguenza dell'assenza di altri grandi protagonisti? Due le chiavi di lettura: «Non serve puntare su personaggi che verrebbero solo a fare presenza - spiega il presidente provinciale Fidal: «Dal punto di vista organizzativo, la Maratona ha funzionato, ma si è sentita l'assenza di qualche protagonista importante: l'anno prossimo, dal consiglio regionale, mi impegnerò per migliorare questo aspetto. Il pro-

blema? Penso sia un inghippo tecnico, più che logistico».

Come migliorare nell'undicesima edizione, che intanto è già stata fissata per l'11 ottobre 2009? «Il principale problema sono i quattro giri», sostiene Merighi. Opinione condivisibile: i quarantadue km da percorrere più volte su uno stesso percorso sono certamente meno appetibili di un lungo tracciato in linea, anche dal punto di vista turistico. L'ideale sarebbe partire

dalla provincia e mantenere l'arrivo in città: ma ciò significherebbe uno sforzo imponente sotto il profilo organizzativo, con un blocco del traffico da estendere e, soprattutto, con un numero di persone da impiegare più ingente. Intanto, il primo passo potrebbe riguardare il discorso ristori, iniziando la distribuzione di integratori oltre che della misera acqua fresca. E se invece la soluzione di tutto fosse

buttarsi esclusivamente sulla Mezza Maratona, per raggiungere un ruolo di egemonia a livello nazionale? Anche questa è una possibilità ipotizzabile per il futuro, ma intanto ci si può accontentare di un evento che, comunque sia, è ormai diventato un must: i dieci anni appena compiuti ne sono la testimonianza. Le classifiche sono consultabili nella sezione sportiva di [www.ecodibergamo.it](http://www.ecodibergamo.it) e sul sito [www.championchip.it](http://www.championchip.it).

Matteo Spini



Il presidente provinciale Fidal: «Sul piano organizzativo la gara ha funzionato»



L'arrivo di Emanuele Zenucci, vincitore lo scorso anno e quest'anno secondo (foto Bedolis)

## Strada Lontanissimi dal podio. Ma l'anno prossimo sarà la Bergamo Runners a organizzare l'ultramaratona iridata

# Baggi, Cornolti e Pirotta deludono alla 24 ore mondiale di Seul



Marco Baggi

Baggi-Cornolti-Pirotta: il sogno mondiale, alla fine, assume quasi i contorni dell'incubo. Molte ombre e poche luci per il trio orobico che ha preso parte al Campionato del mondo di 24 ore su strada in Corea del Sud. Se l'eccezione (parziale) è stato Marco Baggi (30° al traguardo, 210.549 chilometri percorsi dall'atleta dei Fò di Pè) la regola a Seul è stata che i nostri sono incappati nella più classica delle giornate no. L'innossidabile Mario Pirotta nell'occasione non si è rivelato «super» come nelle tre precedenti partecipazioni alle manifestazioni planetarie, e, dopo aver finito la ben-

zina intorno ai due terzi di gara, ha tagliato il traguardo solo per onor di firma (92°, 139 chilometri). Un po' meglio Eugenio Cornolti, 65° all'arrivo, con 191.768 chilometri, risultato dignitoso sì, ma lontano dal proprio personale. Tutti quanti hanno pagato dazio al caldo e all'umidità, e di certo anche fuso orario e aspetto logistico (sono arrivati in Corea solo il giorno prima della gara) non hanno contribuito positivamente alla bontà della loro performance. La formazione azzurra maschile (il migliore è stato Ivan Cudini, 16°, 222.171) ha chiuso al quinto posto, lontano da quella medaglia di

bronzo che sembrava difficile ma non impossibile da conquistare alla vigilia (Giappone, Francia e Russia ai primi tre posti). Il titolo individuale assoluto se lo è invece aggiudicato il giapponese Sekiya che dalle 12 di venerdì alle 12 di sabato in Asia (erano le quattro del mattino in Italia) ha percorso la bellezza di 272 chilometri e 421 metri (media 11,35 all'ora). Sul posto era presente anche una delegazione dei Runners Bergamo, incaricata dalla sua dell'organizzazione del Mondiale 2009 che coinciderà con la 24 ore del Delfino (i prossimi 2 e 3 di maggio). Per i nostri sarà l'occa-

sione giusta per rifarsi dopo quest'edizione del 2008 al di sotto delle attese, ma di cui a tutti rimane la soddisfazione per aver partecipato. Per il mondo delle distanze impossibili la prossima data da segnare in rosso sul calendario è quella del 7 settembre 2009: a Tarquinia si disputerà il Mondiale della 100 chilometri e al via ci sarà l'ultramaratona orobica Paola Sanna. Il 25 ottobre a Sanremo sarà tempo di elezioni per la presidenza della luttuosa: tra i candidati c'è anche Gregorio Zucchinalli, segretario dei Runners Bergamo.

Lu. Pe.



Eugenio Cornolti



## Club Amici Atalanta Raccolti 5.000 euro alla festa di luglio per aiutare i vigili del fuoco «Europa '88», birra per finanziare l'autobotte

Dalle botti di birra all'autobotte. Equazione più che mai semplice per l'Atalanta Club Europa 88 di Romano di Lombardia, che ha appena devoluto in beneficenza la cifra raccolta lo scorso luglio con la «Festa della birra bionda, rossa e nerazzurra». Una manifestazione dedicata all'Atalanta, tenutasi a Romano tra il 17 e il 20 luglio scorsi, che ha coinvolto giovani e meno giovani, riscuotendo un grande successo di partecipazione, grazie al quale sono stati messi da parte circa cinquemila euro. Somma girata totalmente ai volontari dei vigili del fuoco di Romano di Lombardia e utilizzata come contributo all'acquisto di una nuova autobotte.

La festa popolare era stata organizzata in coincidenza del ventennale del Club Europa Romano, fondato nel 1988: un circolo, quello presieduto da Antonio Suardi, che è da sempre attivo con preventi e trasferte, oltre ad essere co-

stantemente pronto ad organizzare attività ludiche, che coinvolgono il maggior numero di persone.

Il segreto del Club Amici dell'Atalanta Europa di Romano è proprio la presenza di un grande numero di soci (oltre 120), dagli storici fondatori fino ai giovani che non smettono mai di inserirsi. «Il nostro fiore all'occhiello è il ricambio generazionale - tiene a precisare il presidente Suardi -, visto che sono moltissimi i ragazzi che si iscrivono ogni anno. La festa di questa estate è stata un vero successo: appena abbiamo saputo che l'autobotte dei vigili del fuoco era andata distrutta, abbiamo deciso di offrire a loro la somma raccolta, come contributo per comprarne una nuova». Iniziative simili in futuro? «Replicheremo la festa ogni anno e in ogni occasione il ricavato andrà in beneficenza a qualche organizzazione del nostro paese».



I sostenitori del Club Europa '88 di Romano

## Basket carrozzina serie A2 Sbs, ottima la prima a Parma

PARMA

SBS BERGAMO

PARZIALI: 8-15, 11-24, 19-13, 4-26.

SBS SIEMENS MONTELO BERGAMO: Ademirovic 31, A. Pedretti 28, P. Pedretti 2, Calvi 5, Scalvini 3, Airolti 7, Laboni 2. All. Tombolini.

La Sbs Bergamo ricomincia con una vittoria. La prima giornata del campionato di serie A2 di basket in carrozzina vale il primo successo per gli uomini di Tombolini, che non hanno difficoltà a superare la concorrenza della matricola Parma. Dopo avere testato la condizione nel 2° Trofeo Kcs Città di Bergamo, chiuso con un ottimo terzo posto, e una vittoria di prestigio contro il Gradisca, i bergamaschi svelano le carte imponendosi in trasferta, con oltre trenta punti di margine. L'obiettivo stagionale della Sbs è la promozione nella massima serie, dopo l'ottimo piazzamento a metà classifica della scorsa stagione, la pri-

42

78

ma in serie A2: «Si punta in alto - confessa coach Tombolini -, proveremo a raggiungere le prime posizioni, ma intanto godiamoci l'esordio più che positivo».

Che segnali la grande prova dell'ultimo arrivato, il pivot della nazionale croata Adimir Demerovic, autore di ben 31 punti, tre in più della stellina di casa, il normdotato Andrea Pedretti. Sono loro i due top scorer di un match in cui la Sbs Bergamo prende già il largo nei primi due quarti, prima di concedersi un piccolo sbandamento nel terzo e di chiudere il quarto come un rullo compressore (26-4 l'ultimo parziale). Gli altri risultati della prima giornata vedono i successi di Napoli, Cantù, Treviso e Gradisca, vale a dire le altre favorite al salto di categoria: è utile ricordare che il regolamento prevede la promozione diretta della prima classificata e l'accesso ai playoff della seconda e della terza, che andranno a sfidare in un triangolare la penultima di A1.

M. S.